



CAI

Dicembre 2024

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

Buon Natale

e

Buon Anno 2025

CAI GAZZADA SCHIANNO
col patrocinio del
COMUNE DI GAZZADA SCHIANNO
organizza

CONCERTO DI NATALE

Martedì 17 Dicembre ore 21.00
presso
Sala Consiliare VILLA DE STRENS
Gazzada Schianno

Al termine un brindisi insieme con una fetta
di panettone.

INGRESSO GRATUITO

CAI GAZZADA SCHIANNO

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 379 2933456

email caigazzadaschianno@gmail.com

Il ghiacciaio della Marmolada perde 7 centimetri al giorno

Cari lettrici e lettori,

questo mese volevo portare alla vostra attenzione la situazione del ghiacciaio della Marmolada, il più grande delle Dolomiti, che è ormai un ghiacciaio in coma irreversibile. Questo ghiacciaio è salito agli onori della cronaca quando nel 2022 è crollata una fetta provocando parecchi morti, purtroppo.

Dal 1888 è arretrato di 1.200 metri. Negli ultimi cinque anni il ghiacciaio ha perso ben 70 ettari di superficie, ossia pari a 98 campi da calcio passando da circa 170 ha del 2019 ai 98 nel 2023. **A questo ritmo entro il 2040 il ghiacciaio della Marmolada non esisterà più. Una condanna a morte che condivide con i due ghiacciai più grandi delle Alpi, quello dell'Adamello, situato tra Lombardia e Trentino, e quello dei Forni, in Lombardia, tutti e tre posti sotto i 3500 metri e segnati da perdite di spessore importanti.** A fare il punto è Carovana dei ghiacciai 2024, la campagna nazionale di Legambiente in collaborazione con Cipra Italia e con la partnership scientifica del Comitato Glaciologico Italiano. «Misure sulle condizioni superficiali dei ghiacciai indicano che il ghiacciaio della Marmolada e dei Forni hanno picchi di perdita di spessore a breve termine rispettivamente di 7 e 10 cm al giorno; mentre per il ghiacciaio dell'Adamello le misurazioni a lungo termine rilevano che la perdita di spessore derivata dalla fusione glaciale permette di camminare oggi sul ghiaccio derivato dalle nevicate degli anni '80», spiega Legambiente.



Quello che emerge è un ghiacciaio in forte sofferenza: se 136 anni fa si estendeva per circa 500 ettari, ed era grande come 700 campi da calcio, dal 1888 ha registrato una perdita areale superiore all'80% e una perdita volumetrica superiore al 94%. Nel 2024 lo spessore massimo è di 34 metri. **L'accelerata della fusione del ghiaccio ad alta quota sta lasciando il posto ad un deserto di roccia bianca, levigata da quello che un tempo era il grande gigante bianco, e prendono vita nuovi ecosistemi».**

«Le Alpi sono un luogo fondamentale a livello nazionale ed europeo, ma sono anche sempre più fragili a causa della crisi climatica che avanza. Il ghiacciaio della Marmolada – dichiara **Vanda Bonardo**, responsabile nazionale Alpi di Legambiente e presidente di Cipra Italia – ne è un esempio importante e con Carovana dei ghiacciai abbiamo raccontato la sofferenza di un ghiacciaio morente, segnato da un'accelerazione del processo di fusione che ha numeri impressionanti e che richiede risposte urgenti a partire da una governance sostenibile del territorio. Per questo abbiamo sottoscritto il Manifesto per Un'altra Marmolada per una fruizione sostenibile della montagna presentato da Climbing For Climate». «Con Carovana dei ghiacciai, che con questa tappa conclude la sua quinta edizione, non solo è importante conoscere e capire cosa sta accadendo ad alta quota, ma anche che impatti sta avendo la crisi climatica in queste aree montane e che ripercussioni sta provocando a valle. La conoscenza, unita alla ricerca scientifica – commenta **Giorgio Zampetti**, direttore generale di Legambiente – devono però essere accompagnate anche da politiche di adattamento e di mitigazione, e da interventi su scala nazionale e locale, coinvolgendo anche le comunità locali. Per questo riteniamo sempre più urgente l'attuazione, accanto alle politiche di mitigazione, di un efficace piano di adattamento nazionale alla crisi climatica, a partire dalle zone più vulnerabili, come l'alta montagna». **«I dati glaciologici sulla Marmolada rendono questo ghiacciaio emblematico per la sofferenza di tutti i ghiacciai alpini – dichiarano Valter Maggi e Marco Giardino, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato Glaciologico Italiano – Si tratta di un corpo glaciale scarsamente alimentato che soffre a causa della pressione climatica e antropica. Le trasformazioni ambientali si stanno ripercuotendo su questo ambiente glaciale e dobbiamo tenerne conto sia per i ghiacciai sia per le aree circostanti».**

Altre minacce. Sulla Marmolada preoccupa, per l'associazione, «l'inquinamento da microplastiche legato anche ai teli geotermici che per Legambiente sono solo un accanimento terapeutico». C'è, poi, «la questione dei rifiuti abbandonati in quota, di ieri e di oggi.

Occorre veramente che ci sia un cambio di passo sia delle nostre abitudini (pretendere di sciare in qualunque condizione, per esempio) che cercare di fare pressione sulla politica affinché vengano presi provvedimenti adeguati.

Buon Natale da parte di tutto il Consiglio Direttivo! Vi aspettiamo numerosi per le prossime attività 2025 sia culturali che escursionistiche!

Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

- leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
 - attieniti alle istruzioni dei capogita;
 - sii puntuale agli orari;
 - non sopravanzare il conduttore di gita;
 - non abbandonare il gruppo o il sentiero;
 - non ti attendere per futili motivi;
 - coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;
 - rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.
- Grazie per la collaborazione.

La Cammellata è giunta alla 10° edizione, traguardo da festeggiare in maniera adeguata!! Come sempre, condivideremo cibo, bevande e cammelli, ma questa volta non mancheranno sorprese, ricchi premi e cotillon.



Programma Escursioni con ciaspole e uscite sci di pista 2025

12 Gennaio - Campo ARTVA
aggiornamento, località Cascata del Toce (Val Formazza).
Coord. A. Piotto, A. Motta, I. Facchin, S. Barsanti, B. Barban.

26 Gennaio - Ciaspoliamo insieme: 8° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 1° uscita/ Escursione sezionale. Meta da stabilire in base all'innevamento. Coord. A. Piotto, A. Motta, I. Facchin, S. Barsanti, B. Barban.

19 Gennaio - Sci alpino - Ski Area Vialattea Sestrerre (TO) - Coord M. Mai, A. Bonu.

02 Febbraio - Ciaspoliamo insieme: 8° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 2° uscita/ escursione sezionale. Meta da stabilire in base all'innevamento. Coord. A. Piotto, A. Motta, I. Facchin, S. Barsanti, B. Barban.

02 Febbraio - Sci alpino - Bardo.Ski Bardonecchia (TO) - Coord. M. Mai, A. Bonu.

1) Lunedì 6 Gennaio 2025 Cammellata 2025 CAPANNA CREMORASCO (CH)



Quota massima: Capanna Cremorasco 1095 m
Dislivello in salita 850 m.
Dislivello in discesa 850 m.
Durata: ore 5,00
Attrezzatura consigliata: Scarponi, bastoncini, abbigliamento adatto alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
Località partenza: Camorino (Bellinzona) 250 m.
Località arrivo: idem.
Difficoltà: EE
Partenza: ore 7:30 da parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci € 12,00 non soci € 14,00 + assicurazione.
Direttore di escursione: Margherita Mai, Daniele Vettorello.

Iscrizioni al numero 3472361902 Margherita Mai, o in sede il venerdì sera al numero 3792933456.

Itinerario:

Dal parcheggio della teleferica di Camorino - Croveggia si inizia subito a salire passando attraverso il bellissimo Parco-Bosco Motto Grande con il suo laghetto e giochi per bambini per poi iniziare subito la salita nel bosco. Si sale a tornanti in maniera costante, sempre nel bellissimo bosco di bassa valle finché a quota 580m si prende a sinistra (cartello giallo). A 640 m si incontra l'alpeggio di Bedrina con i suoi alberi di noce e le sue panchine panoramiche e da qui la salita diventa un po' più faticosa. Si prosegue nel bosco di castagni e poi di faggi finché a quota 1050 si esce sui prati di mirtilli dell' alpe su cui sorge la Capanna Cremorasco. Lo spiazzo è molto ampio e un affascinante "balcone" di roccia permette di affacciarsi sulla Piana di Magadino e di vedere l'ultimo ramo del lago Maggiore. La Capanna, appena restaurata, dispone di 10 posti letto, una cucina abitabile di 15 posti con possibilità di cucinare a gas o a legna, di un servizio igienico con doccia. All'esterno si trova un camino con una griglia.

Per la discesa si segue lo stesso itinerario

**Martedì 17 Dicembre
alle ore 21 in Sala Consigliare
Villa De Strens
Gazzada Schianno
Concerto di Natale**

Al termine brindisi insieme con una fetta di panettone.

Ingresso gratuito.

Vi aspettiamo numerosi.

CAI GAZZADA SCHIANNO

Weekend in Dolomiti

Spiazzo Dolomiti di Brenta - Hotel Moleta
3 gg di ciaspolate e di sci

20 - 23 marzo 2025
viaggio in pullman - 3 gg mezza pensione

PER INFO E ISCRIZIONI:
ANNALISA 335 1477577

Quota Iscrizione
€ 295,00

Possibilità di noleggio attrezzatura Artva Pala Sonda e Ciaspole

Accompagnatori CAI abilitati per l'ambiente innevato



CAI GAZZADA SCHIANNO

8° Ciaspoliamo insieme
Corso di avvicinamento all'escursionismo in ambiente innevato

3 lezioni teoriche 3 uscite in ambiente dal 22 gennaio al 09 febbraio 2025

PER INFO E ISCRIZIONI: ANNALISA 335 1477577

Quota Iscrizione € 25,00

Tessera CAI obbligatoria

Possibilità di noleggio attrezzatura

Accompagnatori CAI abilitati per l'ambiente innevato

Dall'08 all'09 Febbraio - Ciaspoliamo insieme: 8° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 3° uscita/escursione sezionale. Meta da stabilire in base all'innevamento. Coord. A. Piotto, A. Motta, I. Facchin, S. Barsanti, B. Barban.

23 Febbraio – Escursione con le ciaspole, meta da stabilire in base all'innevamento.

Dal 20 al 23 Marzo - Quattro giorni in Dolomiti con le ciaspole e sci. Mete da stabilire in base all'innevamento. Coord. A. Piotto, B. Barban, S. Barsanti.

L'angolo della buona letteratura di montagna

Una parete tutta per sé

Che cosa spingeva una signora dell'alta società a uscire dal recinto domestico-

familiare assegnatole per avventurarsi nel duro ambiente alpino, per misurarsi con il ghiaccio e le pareti di roccia, per inoltrarsi sui passi d'alta quota e fin sulle cime delle Alpi? Una passione indescrivibile per la montagna, per l'avventura e la fatica, per lo stare a contatto con la natura, ma soprattutto l'alpinismo delle donne diventa una dichiarazione di indipendenza, un modo di essere e di stare al mondo, una forma di femminismo implicito che permette di acquisire forza, indipendenza di giudizio, autodeterminazione.



Le prime alpiniste si scrollavano così di dosso ogni genere di sottomissione e dipendenza dall'uomo, e decidevano per sé stesse. Queste alpiniste sono

rimaste spesso invisibili, del tutto ignorate dalle cronache e dalla storia: questo libro ricostruisce le loro storie e la loro audacia. "Una parete tutta per sé" racconta le vite di Meta Brevoort, la prima grande esploratrice e pioniera sulla Meije nelle Alpi del Delfinato; Marie Paillon, la prima intellettuale della montagna e tra le prime a far cordata femminile con la fortissima Kathleen Richardson; le sorelle Pigeon, con una prima al Monte Rosa; Elizabeth Aubrey Le Blond, fondatrice del Ladies' Alpine Club. Linda Cottino ci ha raccontato la scintilla che ha dato avvio alle ricerche per Una parete tutta per sé.

La scintilla scoccò dopo essermi imbattuta nella storia, ignota ai più, delle otto alpiniste sovietiche rimaste intrappolate in una bufera a settemila metri, sotto la cima del Pik Lenin, in Pamir, nel 1974. Fu una tragedia sconvolgente: la loro morte avvenne in diretta via radio con il campo base, ma nell'Urss di allora vi fu il divieto di parlarne, e pochi furono gli alpinisti occidentali presenti che ne portarono testimonianza nei loro scritti. Io invece, dopo averla scoperta sul campo, mi ci appassionai, ricostruii quel che era accaduto, diedi

loro voce e mi resi conto che quelle otto alpiniste non erano le uniche donne a essere sprofondate nell'oblio e che, in generale, l'alpinismo femminile aveva scarso diritto di cittadinanza. Del tutto ignorato dalle cronache ufficiali dell'alpinismo, se indagato in ottica meno univoca della conquista di cime e pareti, si rivela un interessante spaccato di storia sociale e del costume.

Si scoprono allora tante cose: che le donne, nonostante secoli di subordinazione e impossibilità di agire in proprio, iniziano a scalare le montagne non così in ritardo rispetto alla canonica data di nascita dell'alpinismo – del 1786 è la prima ascensione del Monte Bianco, del 1808 la prima femminile compiuta da Marie Paradis; che salvo eccezioni, le pioniere appartengono all'aristocrazia e



alla medio-alta borghesia e che propongono un modello di donna istruita, poliglotta, intrepida viaggiatrice, dotata di ferrea volontà e del giusto grado di ambizione (qualità negata per principio alle donne); che molte hanno scritto libri, alcuni divenuti veri best seller, altri dimenticati, ma in tutti casi certamente non abbastanza diffusi da diventare patrimonio di storia comune; che grazie a loro l'abbigliamento si è evoluto – mandando in soffitta le crinoline e le gonne che al gelo e alla pioggia si trasformavano in pesantissimi scafandri, e sfidando il tabù dei pantaloni. Insomma, chiunque abbia il desiderio e la perseveranza di affrontare gli archivi, leggere, tradurre, confrontare e annotare,

non può che entusiasarsi al tesoro di esistenze, di vicende, di segreti e di avventure che pian piano affiorano e prendono corpo e realtà. Ridare voce, fare memoria, ripristinare equilibri diventa così un imperativo categorico. Ed è proprio quel che è accaduto a me.

<https://www.bottegaerranteedizioni.it/un-a-parete-tutta-per-se-lalpinismo-al-femminile-raccontato-da-linda-cottino/>
Linda Cottino
Editore: Bee
Prezzo di copertina: € 17,00

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

“Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa”

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari. Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto “PROFILO ONLINE (POL)” dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Larix decidua - Larice



Il larice è un albero noto nel campo della fitoterapia per le sue proprietà e i benefici per la salute. Conosciuto per la sua maestosa bellezza e resistenza, questa pianta è stata venerata per secoli per le sue qualità terapeutiche.

Il Larice comune (Larix Decidua) è una specie di conifera originaria dell'Europa Centrale e piuttosto diffusa nelle Alpi italiane. È noto per la sua caratteristica unica di lasciare cadere il fogliame e far crescere nuovi aghi ogni anno, distinguendosi così tra gli alberi sempreverdi. Il larice si adatta bene a terreni poveri di sostanze nutritive, e presenta una resistenza a molti insetti e malattie. Si tratta quindi di una specie arborea resistente e durevole. Inoltre, il legno di larice è noto per la sua durezza, che lo rende ideale per la produzione di vari manufatti in legno.

Per quanto riguarda la crescita, il larice è la specie di conifera che cresce più rapidamente. Tuttavia, è intollerante ai bassi livelli di luce e prospera in siti aperti e indisturbati. Inoltre, i larici hanno una tolleranza media alla siccità e tendono a fiorire presto nel loro ciclo di crescita.

Se siete interessati a coltivare i larici, è possibile propagarli attraverso il trapianto. Una volta trapiantati nel terreno, i larici sono noti per il loro rapido sviluppo, con un tasso medio di crescita di 45 cm all'anno. Quindi, se volete aggiungere al vostro paesaggio una conifera unica e a crescita rapida, il larice può essere una scelta eccellente.

Proprietà e benefici del Larice in erboristeria

Il larice è ricco di composti bioattivi come i polifenoli, i flavonoidi e gli oli essenziali, che conferiscono alla pianta le sue proprietà benefiche.

Potere anti-infiammatorio. Grazie alla presenza di composti come l'acido ellagico e l'acido caffeico, il larice può aiutare a ridurre l'infiammazione nel corpo, alleviando i sintomi di disturbi come l'artrite e l'infiammazione cronica.

Stimolante sul sistema immunitario. Gli studi hanno dimostrato che i composti presenti nel larice possono aumentare l'attività dei linfociti, le cellule responsabili della difesa del corpo contro gli agenti patogeni.

Trattamento delle malattie respiratorie. Grazie alle sue proprietà espettoranti e antinfiammatorie, questa pianta può aiutare a ridurre la congestione e promuovere una migliore funzione respiratoria. È particolarmente utile per coloro che soffrono di tosse, bronchite o sinusite.

Disturbi digestivi. Grazie alle sue proprietà antispasmodiche e carminative, il larice può aiutare a ridurre i crampi e la flatulenza, migliorando la digestione e riducendo i sintomi come il bruciore di stomaco e la sensazione di pesantezza dopo i pasti.

Potente antiossidante. Gli antiossidanti aiutano a proteggere le cellule dai danni dei radicali liberi, che possono causare invecchiamento precoce e malattie croniche.

Annalisa Piotto

I Canederli

I canederli, come molti altri piatti della tradizione contadina, sono nati allo scopo d'utilizzare materie prime che altrimenti avrebbero rischiato d'andare sprecate, come ad esempio il pane preparato da più giorni, al quale si aggiungevano altri ingredienti come la luganega o lo speck, i formaggi e le verdure.

Ecco la ricetta dei canederli in brodo!

Per prima cosa, bisogna preparare un buon brodo

Per 3 litri di brodo vegetale, vi occorreranno una zuccina, una patata, uno spicchio di aglio, due carote, due cipolle, due pomodori e tre coste di sedano. Se volete, potete anche aggiungere qualche foglia di alloro e alcuni grani di pepe.

Lavate bene tutte le verdure, pelate le carote eliminando le due estremità e dividetele in due, sbucciate le cipolle e tagliatele a metà. Rompete i gambi di sedano in tre parti e tagliate grossolanamente le zucchine. Sbucciate la patata, ricavatene quattro pezzi e pelate i due pomodori.

Mettete sul fuoco tre litri di acqua fredda e aggiungete contemporaneamente tutte le verdure, poi alloro, i grani di pepe nero e lo spicchio d'aglio non sbucciato.

Portate a ebollizione, aggiungete il sale e un po' di prezzemolo. Chiudete con un coperchio e lasciate cuocere per circa un'ora e mezza. Alla fine, aggiustate di sale e filtrate il brodo con un colino. Adesso si parte con la preparazione dei canederli!

Ingredienti

- 4 panini di pane raffermo
- 2 uova intere
- 1 lucanica
- 1 piccolo trancio di speck
- 2 bicchieri da acqua di latte
- 1 ciuffo di prezzemolo tritato (o erba cipollina)
- 250 gr di pane grattugiato

- 100 gr di grana
- sale e pepe
- farina all'occorrenza

Procedimento:

Tagliate il pane a cubetti e mettetelo in una terrina a bagno nel latte. Imbevvelo bene usando le mani, quindi aggiungete le uova, la lucanica e lo speck tagliati a dadini, il formaggio, il sale e il pepe e, infine, il prezzemolo.

Impastate tutto con le mani e lasciate riposare in un recipiente coperto per mezz'ora. Poi aggiungete il pane grattugiato.

Bagnatevi le mani e con l'impasto formate delle "polpette" della stessa grandezza. Per essere sicuri che i canederli siano della giusta consistenza, immergetene prima uno solo nel brodo: se si rompe, aggiungete all'impasto un po' di farina.

I vostri canederli sono pronti per essere cucinati nel brodo che avevate preparato!

Cucinate nel brodo bollente per 15 minuti circa. Servite in terrine con brodo e delle scaglie di grana.

Elisa Mazzi



qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più

moderna del

n o s t r o

Sodalizio, con

l'invito a una

m a g g i o r

diffusione e

utilizzo da

parte di tutti i

S o c i .

Raccogliendo,

poi, specifico

invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

email caigazzadaschianno@gmail.com
<http://www.caigazzadaschianno.it/>



NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA



CAI Verbano Intra

CAI Verbano Intra 150: un cammino lungo un secolo e mezzo

Verbania: Alberti Libraio, 2024

255 pagine; illustrazioni; altezza dorso: 26 cm

Questo libro vuole essere il racconto di una storia gloriosa, esemplare, antesignana, di tante iniziative e realizzazioni, di tanti avvenimenti, di tanti

cammini compiuti nel secolo e mezzo di vita dalla nostra Sezione, frutto di passioni vere, genuine, disinteressate per la propria terra, le sue montagne e la sua gente. Un racconto che inizia con la rappresentazione di una "partenza" spumeggiante, avvenuta il 5 luglio 1874 sulla Vetta del Pizzo Marona, il monte che sovrasta con la sua elegante forma piramidale la nostra città, ora Verbania, allora Intra. Un inizio per il quale si è scomodato persino Virgilio e una sua citazione, trascritta sulla pergamena inaugurale introdotta in un anfratto del monte. Un gesto, un segno, quello di infilare nel cuore della montagna un messaggio di così alto profilo, veramente bello, quasi a voler esaltare il connubio tra l'ambiente e la cultura intesa come conoscenza, cura, tutela, valorizzazione e rispetto della montagna, valori per il cui perseguimento generazioni di donne e uomini del CAI si sono adoperati con entusiasmo e gratuità, con l'auspicio che anche in futuro continui a esserci chi cammina con questi obiettivi (fonte: sommario estratto dal libro)



Montagnoli Massimo

Al di là delle nuvole: storia del C.A.I. di Arsago Seprio e del suo Rifugio 1989-2024

Arsago: Club Alpino Italiano: Sezione di Arsago, 2024

282 pagine; illustrazioni; altezza dorso: 30 cm

..... "Eravamo quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo..." così iniziava una canzone di Gino Paoli del 1991, ambientata al Roxy Bar.

Eravamo quattro amici al bar, non al Roxy Bar, ma dal Pastiz (Pasticceria Montagnoli) in quel di Arsago Seprio una domenica mattina della primavera 1989, 4 amici appassionati di montagna che non volevano cambiare il mondo ma il modo di andare in montagna, non da individualisti ma in

compagnia...Nata come sottosezione del CAI di Somma Lombardo nel gennaio 1990 è diventata sezione dal gennaio 2024 (fonte: sito Sezione CAI Arsago Seprio)



Della Bordella Matteo

La vetta della vita: una nuova via sul Cerro Torre: il mio sogno sospeso tra roccia e cielo

Milano: Rizzoli, 2024

233 pagine; 16 pagine di tavole illustrate; altezza dorso: 22 cm

«Il Cerro Torre è un fulmine al contrario, un lampo scagliato dalla terra in direzione delle stelle.» Quando la montagna è la tua vita, quando mettere le mani sulla roccia è il primo pensiero che ti afferra al risveglio, è

impossibile resistere al fascino di certe vette. Perché le montagne non sono tutte uguali. Ci sono quelle che ti fanno sentire a casa, a cui si legano ricordi ed esperienze indimenticabili, e quelle che ti sfidano con la loro inarrivabile bellezza. Per Matteo Della Bordella il Cerro Torre è una di queste. Un polo magnetico intorno a cui ha gravitato a lungo, attratto e respinto al tempo stesso, un baluardo inespugnabile, separato dalla civiltà da un mare di neve e ghiaccio. Un sogno, ma non solitario, perché con Berna e Pasqui, i suoi sodali in quella terra ai confini del mondo che è la Patagonia, ha condiviso la fascinazione per quella cima, la progettazione, l'idea di aprire una via che nessuno aveva mai percorso. Ma la montagna non fa programmi e non rispetta quelli degli alpinisti, perché è lei che decide quando è ora di lasciarti salire. E, talvolta, è anche peggio di così. Matteo quel sogno lo ha dovuto riformulare nel momento in cui la vita gli ha tolto tanto e gli ha regalato moltissimo: due amici persi nel giro di pochi mesi e un figlio che è arrivato a sconvolgergli meravigliosamente l'esistenza, costringendolo a rivedere le priorità. Ma se per il suo, di padre, la nascita di un bambino aveva dato spazio alla prudenza, portandolo a smettere di scalare, per lui è l'occasione di riflettere sul tipo di genitore che vuole essere. La risposta se l'è data il giorno di gennaio in cui ha gridato «cumbre!» sulla neve accecante in cima al Cerro Torre. Perché quel giorno erano tutti lì con lui: quelli che lo attendevano a casa e quelli che si portava nel cuore. «Tutto per una montagna. Si può spendere così tanto per qualcosa di così futile?» Che domanda...dell'alpinista instancabile e appassionato che scalava le montagne della patria con l'anelito di "rendere uomini" e di "fare gli italiani" (fonte: sommario estratto dal libro)

Andrea F.

Rifugio Città di Cirié

Un simbolo della passione per la montagna

Il Rifugio Città di Cirié sorge a 1850 metri di altezza su una rupe all'estremità nord – ovest del Pian della Mussa, alle falde dell'Uia di Ciamarella e delle cime che circondano la Val d'Ala

Il Rifugio ha una storia che si intreccia profondamente con l'amore per le montagne piemontesi e la tradizione del Club Alpino Italiano. Costruito nel 1925 dalla sezione CAI di Cirié, il rifugio nasceva con un obiettivo ben preciso: offrire un punto di riferimento sicuro e accogliente agli alpinisti e agli escursionisti che desideravano esplorare le cime delle Alpi Graie, in particolare la Bessanese (3.596 m) e la Ciamarella (3.676 m).

Le origini: un sogno alpino.

Negli anni '20, l'entusiasmo per l'alpinismo era in forte crescita in Italia. La sezione CAI di Cirié, fondata pochi anni prima, si impegnò a realizzare un rifugio che potesse sostenere questa passione, scegliendo la località Giasset, ai Pian della Mussa, come luogo ideale. Il progetto prese forma grazie al contributo di soci, volontari e artigiani locali, che si dedicarono con energia alla costruzione.

Il rifugio, all'epoca, era una struttura semplice: una piccola baita in pietra e legno, capace di ospitare un numero limitato di persone ma dotata del necessario per affrontare la montagna. Con il tempo, è diventato un punto di riferimento per alpinisti diretti verso le grandi vette o impegnati in traversate di alta quota.



La crescita e le trasformazioni.

Con il passare degli anni, il Rifugio Città di Cirié ha subito diverse ristrutturazioni per adeguarsi alle nuove esigenze. Negli anni '70, grazie all'impegno della sezione CAI di Cirié, la struttura è stata ampliata e migliorata per ospitare più persone e garantire maggior comfort. Sono stati aggiunti nuovi spazi per la ristorazione, camere più accoglienti e



una cucina attrezzata per preparare i piatti della tradizione alpina.

Nonostante le modernizzazioni, il rifugio ha mantenuto intatto il suo carattere rustico e autentico, rispettando l'ambiente circostante e continuando a essere un luogo di ritrovo per escursionisti, famiglie e amanti della natura.

Un rifugio per la comunità e gli alpinisti.

Oltre a essere un punto di sosta per chi affronta le montagne, il rifugio ha sempre avuto un ruolo importante nella comunità locale e nella promozione della cultura della montagna. Negli anni, è stato il teatro di incontri, eventi, serate a tema e corsi di alpinismo organizzati dal CAI, contribuendo a diffondere l'amore per l'ambiente montano e l'importanza della sua tutela.

Un futuro tra tradizione e innovazione.

Il Rifugio Città di Cirié, forte di quasi un secolo di storia, guarda al futuro con lo stesso spirito che ne ha caratterizzato le origini: accogliere con calore chiunque desideri vivere la montagna. Progetti di sostenibilità, miglioramenti strutturali e un'attenzione costante alla qualità del servizio lo rendono ancora oggi un punto fermo per la comunità alpinistica e non solo.

Chi visita questo rifugio non si limita a trovare un luogo dove riposarsi: scopre un pezzo di storia alpina, dove ogni pietra e ogni racconto racchiudono un passato fatto di passione e dedizione.

Il territorio: un anfiteatro naturale da scoprire.

Il Rifugio Città di Cirié, situato nella località Giasset ai Pian della Mussa, è immerso in un contesto alpino di straordinaria bellezza. Questo angolo delle Alpi Graie è circondato da maestose montagne, sentieri che attraversano ambienti selvaggi e una natura



incontaminata che cambia volto con le stagioni.

Un anfiteatro di cime imponenti.

Il rifugio è abbracciato da alcune delle vette più iconiche della zona, che offrono panorami mozzafiato e sfide emozionanti per gli alpinisti:

- La Ciamarella (3.676 m): è la vetta più alta delle Alpi di Lanzo e un obiettivo ambito dagli alpinisti. La sua cresta innevata e il ghiacciaio che la ricopre regalano uno spettacolo unico.
- La Bessanese (3.596 m): conosciuta per la sua bellezza e per le vie di arrampicata, offre un'esperienza alpinistica indimenticabile.
- Il Monte Croce Rossa (3.566 m): una delle cime più selvagge, con viste spettacolari sul ghiacciaio e sulla valle. Queste montagne fanno da cornice al rifugio, rendendolo una base perfetta per esplorazioni in alta quota o per godersi la loro maestosità dal pianoro sottostante.

Sentieri e percorsi escursionistici.

Il Rifugio Città di Cirié è punto di partenza per numerosi sentieri adatti a tutti i livelli di esperienza:

- Sentiero del Pian della Mussa: una passeggiata semplice e adatta alle famiglie che attraversa l'altopiano tra prati fioriti e torrenti. Ideale per chi vuole rilassarsi e godersi il paesaggio.
- Verso il Rifugio Gastaldi: un itinerario più impegnativo che conduce al Rifugio Gastaldi (2.659 m), punto di partenza per salite alla Ciamarella e alla Bessanese. Lungo il percorso si incontrano panorami spettacolari e zone di interesse geologico.
- Traversata ai Laghi di Bessanetto: un'escursione che porta ai laghi alpini, specchi d'acqua cristallina incastonati tra le rocce. È un percorso immerso nella quiete della montagna, perfetto per chi cerca la pace e la contemplazione.
- Anello del Colle d'Arnas: un trekking ad anello che passa dal confine con la Francia, offrendo viste panoramiche su entrambi i lati delle Alpi.

Sport e attività invernali.

Nei mesi invernali, il territorio si trasforma in un paradiso per gli sport sulla neve. Sci alpinismo, ciaspolate e arrampicata su ghiaccio attirano appassionati da tutta Italia e oltre. Le possibilità sono numerose, con itinerari che attraversano pendii immacolati e offrono viste spettacolari sulle cime innevate.

Flora e fauna alpina.

Il territorio attorno al rifugio è un vero e proprio paradiso per gli amanti della natura. I prati alpini, in estate, si riempiono di genziane, stelle alpine e rododendri, mentre in autunno i larici tingono il paesaggio di calde sfumature dorate.

Per gli appassionati di fauna, le opportunità di avvistamento sono molte:

- Camosci e stambecchi: spesso visibili sulle pareti rocciose e nei pressi dei pascoli.
- Marmotte: le loro inconfondibili fischiate accompagnano chiunque si avventuri lungo i sentieri.
- Avifauna: l'aquila reale e il gipeto sono avvistamenti speciali per chi alza gli occhi al cielo.



Un territorio ricco di acqua e tradizioni.

L'acqua è una presenza costante nei dintorni del rifugio. I torrenti che scendono dai ghiacciai alimentano il torrente Stura di Lanzo, che nasce proprio dai Pian della Mussa. L'acqua, oltre a essere una risorsa naturale essenziale, caratterizza il paesaggio con piccole cascate, ruscelli e laghi alpini. La zona ha anche un legame profondo con la tradizione dell'alpeggio: d'estate, i pascoli circostanti ospitano mandrie di mucche e capre, e dai loro prodotti nascono formaggi locali di altissima qualità, spesso serviti al rifugio.

Che sia estate o inverno, primavera o autunno, i dintorni del Rifugio Città di Cirié offrono un'esperienza unica. Questo territorio, con la sua

natura selvaggia, le sue tradizioni e la sua straordinaria bellezza, rappresenta il cuore autentico delle Alpi piemontesi. Visitarlo significa immergersi in un mondo dove il tempo sembra scorrere più lentamente, lasciando spazio all'incanto e alla meraviglia.



Cosa offre il Rifugio?

Il rifugio dispone di 25 posti letto, distribuiti in camere e camerate semplici ma accoglienti. Per chi desidera una pausa gustosa, la cucina del rifugio è una vera delizia: si punta sulla tradizione montana piemontese, con piatti genuini e abbondanti.

Menu tipico:

- Antipasti: taglieri di salumi e formaggi locali, accompagnati da miele e confetture.
- Primi piatti: polenta concia, gnocchi al Castelmagno, o la classica zuppa di montagna.
- Secondi: spezzatino al vino rosso, salsiccia con patate o arrostiti della tradizione.
- Dolci fatti in casa: torte rustiche, panna cotta con mirtillo, e il famoso bunet piemontese.

Il rifugio offre anche bevande calde, birre artigianali e una selezione di vini piemontesi per accompagnare i pasti o riscaldarsi dopo un'escursione.

Come arrivare al Rifugio.

- In auto: Da Torino, seguire la SS24 in direzione di Lanzo Torinese, quindi proseguire verso Balme e i Pian della Mussa. Si può parcheggiare presso il pianoro e raggiungere il rifugio con una breve camminata (circa 20 minuti).
- A piedi: Per i più sportivi, ci sono diversi sentieri che conducono al rifugio partendo da Balme o dai borghi vicini. Uno dei percorsi più suggestivi è il sentiero panoramico che sale lungo il torrente Stura, offrendo viste mozzafiato sulle montagne circostanti.

Apertura e Contatti.

Dove siamo

Località Giasset Pian della Mussa – Balme (TO)

Contatti telefonici

Rifugio +39 0123 738158

Muyo +39 329 2141782

Marco +39 370 3329300

info@rifugiocirie.eu

Apertura autunno/inverno

LUNEDÌ e GIOVEDÌ servizi bar e pranzo.

VENERDÌ, SABATO e DOMENICA servizi bar, pranzo-cena e pernottamento.

CHIUSO martedì e mercoledì.

CHIUSURA PER FERIE da verificare annualmente.

Bar dalle 8:30

Apertura Primavera/Estate

Giugno Settembre

Per maggiori dettagli consultare il sito

<https://www.rifugiocirie.eu/>

Pernottamento

Check-in entro le 19:30

Check-out entro le 10:00

Biografia

<https://www.rifugiocirie.eu/>

Web varie

Ivano Facchin, Simone Barsanti.



Consiglio Direttivo
CAI Gazzada Schianno

Presidente Cristina Capovani
Vice Presidente Renato Fontanel
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri

Annalisa Piotto
Attilio Motta
Elisa Mazzi
Ivano Facchin
Marco Marino
Margherita Mai
Renato Fontanel
Simone Barsanti

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente Cristina Piotto
Revisori Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto
Donato Brusa



Cantare, divertirsi insieme e divertire,
imparare, sognarequesto fa il coro
C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “
colpa” di un gruppo di entusiasti e un po’
matti soci C.A.I.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2025, che sono invariate rispetto all'anno 2024.

Le Nostre Quote per il rinnovamento:

Soci Ordinari	€ 45
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 25
Soci Familiari	€ 25
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1ª iscrizione per tutte le categorie e comprendono:	€ 5)

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche in attività individuale, in tutta Europa;
- copertura assicurativa, per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali;
- «La Rivista», nuova pubblicazione ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai;
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2025: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.500 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 3.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B (massimale integrativo): € 5,15, attivabile solo al momento dell'iscrizione o rinnovo;
Soci in regola con il tesseramento 2024 che rinnovano per il 2025: la garanzia si estende sino al 31.03.2026
Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2024), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento. La garanzia si estende sino al 31.03.2026.

**Polizza Soccorso Alpino in Europa
VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE**

Premio: compreso nella quota associativa.
Soci in regola con il tesseramento 2024 che rinnovano per il 2025: la garanzia si estende sino al 31.03.2026;
Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2024) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.
Massimale per Socio
Rimborso spese: fino a € 25.000,00.
Diaria di ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.
Massimale per assistenza medico psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.
Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute. Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

**Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale
(inclusa su pista da sci)**

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.
I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze – chiedere direttamente in Sezione

Sede: Via Roma, 18 – Gazzada Schianno
Apertura Sede: Martedì e Venerdì ore 21- 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456
Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com
Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti e pagamenti elettronici o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J010305014000000756259 – intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno – Banca Monte dei Paschi di Siena Spa – BIC: PASCITM1VA1